



**Cattedra di Medicina Legale  
Università degli Studi di Brescia**

# **XXXIII CONGRESSO NAZIONALE**

## **S.I.M.L.A.**

***"La metodologia medico-legale nella prassi forense"***



**Facoltà di Medicina e Chirurgia  
Brescia - via Valsabbina, 19**

**25 - 28 ottobre 2000**

**ABSTRACTS**

**A cura di:**

**F. De Ferrari, N. Cerri, A. Conti**

## La responsabilità professionale nella pratica della Body-Art

**N. Cucurachi, A. Pisano, M. Gennari**

Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni, Università di Parma

Il fenomeno della Body-Art, sotto forma delle varie procedure di modificazione estetica del corpo (tatuaggio, *piercing*, *branding*, ecc), sta assumendo in modo sempre maggiore, anche nel nostro paese, aspetti di fenomeno di massa, sospinto da comportamenti di "moda" ed emulazione rispetto a modelli sociali ritenuti graditi e/o appetibili e di contrasto, anche solo esteriore, da modelli comportamentali ritenuti obsoleti.

Di fronte ad una tale espansione del fenomeno, che coinvolge ormai persone appartenenti ad ogni classe sociale, anche se prevalentemente circoscritto alle giovani generazioni, manca in Italia una normativa legislativa che fornisca precisi criteri sugli ambiti e regole di applicazione delle procedure della pratica della Body-Art, che può essere foriera di rischi e complicità anche serie per la salute degli individui.

Non sono in particolare state affrontate, anche da un punto di vista dottrinario, le problematiche medico-legali inerenti gli aspetti della responsabilità professionale del Body-Artist (tatuatore, *piercer*, ecc.) sia sotto il profilo della corretta pratica professionale da un punto di vista esecutivo (obbligazione di mezzi e/o di risultati) sia sotto il profilo di una adeguata informazione al cliente al fine di raccoglierne un valido consenso all'effettuazione della procedura.

Ciò appare di specifico interesse nel momento in cui le persone che richiedono l'intervento del Body-Artist siano di giovane età e in quanto tali facilmente suggestibili e portate ad assumere decisioni, su aspetti anche rilevanti della loro salute, in modo impulsivo e non adeguatamente consapevole.

La questione assume inoltre pregnanza giuridica nel caso in cui le procedure di modificazione estetica del corpo vengano richieste da minorenni, non in possesso della capacità d'agire, e potenzialmente non in grado di comprenderne i rischi e le conseguenze negative, anche a distanza.

Vengono quindi proposti criteri che regolino l'attività professionale del Body-Artist attraverso una più puntuale informazione ai clienti sulle procedure svolte come mezzo per ottenere un valido consenso, unico reale fondamento per un'attività lecita.